

# Il «fund raising», ossigeno per il Non profit



Marco Morganti, Ad di Banca Prossima

DAL NOSTRO INVIATO  
A RIMINI

**C**hiami un'ambulanza e loro arrivano. Necessiti di assistenza domiciliare, e loro ci sono. E

ci sono in mille altri modi. Ma alla fine non ti chiedono mai il conto. Senza le Onlus intere categorie di cittadini rimarrebbero abbandonate a se stesse. Perciò la raccolta di fondi per le imprese sociali esige oggi organizzazione, impiego di professionalità, tecniche di comunicazione. Tutto ciò che nel gergo si chiama «fund raising».

Maria Gerini, direttore generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazio-

ni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ne ha parlato ieri a Rimini insieme ad altri specialisti del settore.

«È fondamentale che un'impresa sociale si faccia anzitutto conoscere, in modo da essere percepita la sua presenza nell'ambito in cui interverrà svolgere l'azione di raccolta di fondi». Lo sostiene Per Giorgio Fiorentini, direttore del master in Management delle aziende cooperative e imprese sociali all'Università Bocconi. Qualcuno però tentenna. «C'è ancora - spiega Francesca Zagni, dell'Associazione italiana Fundraiser, i professionisti della raccolta fondi - una

certa resistenza del mondo del non profit nel passare da una dimensione organizzativa volontaristica all'impiego di competenti professionalità specifiche». Un aiuto può arrivare da organizzazioni come «Banca Prossima». L'amministratore delegato Marco Morganti ne ha riassunto i punti di forza, puntando proprio sulla capacità, attraverso un'appropriata gestione dei profili delle Onlus, di rilanciare l'attività delle organizzazioni ampliando gli ambiti di interventi.

L'importanza per una onlus di guadagnare la fiducia di tutti i suoi possibili interlocutori è stata sottolineata da

Valerio Melandri, docente di Economia aziendale all'Università di Bologna. Il docente ha fatto anche un particolare accenno a situazioni verificatesi in Emilia-Romagna di resistenza da parte delle Agenzie delle Entrate nel riconoscere la sussistenza di requisiti a fronte dei progetti di costituzione di nuove onlus. A patto che, per dirla con il segretario della Fondazione Ant Raffaella Pannuti, vengano presentati progetti di intervento ben strutturati da parte delle onlus, chiamate non solo a rendiconti fiscalmente corretti, ma che provino l'utilità sociale del lavoro svolto.

Nello Scavo

